

**IN CONSIGLIO** Via libera al piano di intervento che prevede l'insediamento di una azienda tedesca

# La giunta esulta per l'ex area Ibm L'opposizione fa le pulci al piano

M5s parla di rilancio, Gaudio del Pd di «un impatto devastante». Cagliani: «Non c'è indirizzo per assumere i vimercatesi»

di **Michele Boni**

Il rilancio dell'ex area Ibm passa da Progroup e anche da un consiglio comunale che licenzia il provvedimento, ma non trova la sponda della minoranza che si astiene. Venerdì sera si è riunito il parlamentino locale per dare il via libera al piano di intervento che prevede l'insediamento dell'azienda tedesca che produce cartone ondulato.

Da una parte il Movimento Cinque Stelle ha esultato per questo progetto che occuperà 200 persone. «Siamo veramente soddisfatti di questo importante risultato che rilancia un'area della nostra città - ha detto il sindaco Francesco Sartini -. Tutto ciò è stato possibile anche grazie al Pgt recentemente approvato che ha

facilitato l'iter per far partire un piano del genere che può essere ricondotto a un semplice permesso di costruire». Dal fronte delle opposizioni non sono mancate critiche. Vittoria Gaudio del Pd ha parlato di almeno tre aspetti critici dell'operazione. «Innanzitutto si prevedono tre immobili produttivi alti 39 metri ciascuno che avranno un impatto devastante a livello paesaggistico. In secondo luogo su quell'area che è a ridosso di un centro abitato transiteranno mediamente 120 camion al giorno e poi dove sono le ricadute pubbliche sulla città».

Posizione condivisa anche da Mariasole Mascia di Azione che ha parlato di «un semplice compito quello che ha svolto l'Amministrazione su questo di intervento senza pensare all'impatto paes-



Sopra il rendering della destinazione dell'ex area Ibm e sotto Mariasole Mascia

saggistico». Perplexità espresse anche da Mattia Frigerio di Vimercate Futura che ha spiegato come «i posti di lavoro di Progroup sono solo 65, gli altri 140 sono di aziende clienti». «Quello che sembra è che questo progetto vi sia piovuto dal cielo e lo stato cavalcando a fine propagandistici senza pensare a possibili interessi pubblici per la città» ha aggiunta Cristina Biella di Vimercate Cambia. Ancora più duro Alessandro Cagliani che ha sottolineato come «in questa delibera non c'è nulla di politico. Non c'è un indirizzo per esempio per far assumere personale da Vimercate. Di cosa stiamo discutendo?». Di altro

tenore gli interventi dei grillini che tra la capogruppo Patrizia Teoldi e i consiglieri Nadia Giusto, Francesco Russo ed Enzo Fumagalli hanno replicato che «ci godiamo il momento perché si riavvia una parte della città abbandonata da tempo. I 200 posti di lavoro sono meglio di niente e anche l'intervento edilizio che si andrà a sviluppare porrà una grande attenzione sull'impatto ambientale. Chissà che non possa essere l'inizio di una rinascita per tutto quel comparto al confine con la tangenziale est?».

Punti di vista diversi. se la maggioranza ha votato a favore, la minoranza si è astenuta. ■

Gigi Redaelli non è così convinto del progetto Progroup nell'ex area Ibm.

L'ex sindacalista della Cisl che ha seguito passo dopo passo l'evoluzione del comparto industriale di Velasca (frazione di Vimercate) non appare contento delle prospettive occupazionali dell'area ora che si insedierà un'azienda tedesca che produce cartone ondulato.

«Non è sicuramente quello per cui ci siamo spesi in tutti questi anni con le lotte delle lavoratrici e dei lavoratori, con le Rsu, Fim e Fiom anche se ormai il degrado dell'area è evidente nonostante una piccola presenza di una decina di aziende con alcune centinaia di addetti complessivi - ha detto Redaelli -. Il primo dato che balza all'occhio è quello occupazionale dai 3.000 dipendenti (oltre l'indotto) che ha ospitato il sito, ai poco più di 200 nel 2024. Progroup è una multinazionale a "conduzione familiare" che sembra essere all'avanguardia per sostenibilità ambientale nelle sue produzioni e ha chiesto al Comune di Vimercate di potersi insediare sul proprio territorio costruendo "tre torri alte 39 metri" dove ciascuna conterrà un magazzino

**CONTROCANTO** L'ex sindacalista della Cisl ha seguito la vicenda



## Gigi Redaelli: «Si poteva fare un polo tecnologico d'eccellenza»

Sopra un'immagine del rendering dell'Ibm e a destra Gigi Redaelli

investendo 95 milioni di euro. Come sarà l'impatto sul cambiamento paesaggistico dell'area?».

Non manca poi un accenno al passato dell'area e alla situazione industriale. «Ormai i giochi sembrano fatti però, rimane il rammarico di quello che non si è potuto fare su quell'area industriale e cioè un polo tecnologico d'ecce-

lenza come sarebbe non solo stato auspicabile ma possibile - ha detto Redaelli -. Non si è potuto fare innanzitutto per le scelte operate in primis dalle multinazionali Ibm e Celestica e successivamente da chi, disattendendo il protocollo "istituzionale e che guidava Bames, ha portato l'azienda in bancarotta fraudolenta

anziché lavorare come era possibile per la reindustrializzazione dell'area».

I dubbi rimangono tanti nella mente dell'ex sindacalista. Partendo proprio da queste considerazioni anche il candidato sindaco del centrodestra vimercatese Gio-



«Non è sicuramente quello per cui ci siamo spesi in tutti questi anni»

vanni Sala ha contattato via Mail le opposizioni in consiglio comunale ovvero Alessandro Cagliani e Cristina Biella che appartengono alla sua stessa area politica e Mariasole Mascia di Azione spiegando che «credo sia saggio coinvolgere le forze politiche ed economiche di Vimercate, per un ragionamento approfondito, non solo su questo tema caldo, ma anche sulla logica che sta alla base di uno sviluppo dell'economia e del lavoro del nostro territorio e della vocazione economica strategica della nostra città e del Vimercatese». ■

Mi. Bon.